

# Taxi distrugge una barca a remi

## «Siamo vive per miracolo»

Campionessa della Storica e amica travolte: se non fanno qualcosa ci scappa il morto

VENEZIA «Siamo vive per miracolo», dicono Debora Scarpa e Silvia Bon. La prima, la più grande, vincitrice di tre edizioni della Regata storica e al remo da trent'anni, è a casa sua a Pellestrina e conta i lividi sul suo corpo. Ha ferite ed ematomi dappertutto, anche sul viso e al naso. L'altra, appena 22enne, cerca di riposare nel letto della sua camera, a Murano, ma è sotto choc. C'erano loro sulla mascareta che ieri mattina prima delle 9 è stata tamponata da un taxi acquico tra Murano e le Vignole. Tutti e due ferite, finite nell'acqua gelida, sono state portate al Pronto soccorso del Civile - prima in osservazione e poi dimesse - ma il loro spavento per l'investimento, che rivivono ogni volta che lo raccontano, non si placa. «Avevo il remo, stavo vogando - racconta Debora - Io davanti, Silvia dietro. Il taxi ci ha investito da dietro, non ce l'aspettavamo. Ha troncato la poppa, poi la mascareta ha imbarcato acqua e si è rovesciata. Noi siamo finite in laguna». Il conducente del taxi era nel panico, raccontano. «Io mi tenevo il naso che grondava sangue e lui ha fatto per andare avanti, poi è tornato verso di noi - continua - Gli urlavo: "Chiama i soccorsi!" E



Tragedia sfiorata La mascareta sventrata dall'urto del motoscafo

lui mi guardava senza sapere da che parte girarsi. Sembrava spaesato, impaurito. Forse pensava di aver ucciso qualcuno. Poi si è avvicinato e ha fatto salire Silvia sul taxi, io non ci sono riuscita». «Debora era

**Doppio salvataggio**  
Silvia Bon è stata tirata su dal tassista. Debora Scarpa soccorsa da una barca dei vigili

senza forze, non poteva tirarsi su. Sarà rimasta un quarto d'ora in acqua, mentre io solo qualche minuto - ricorda Bon - Per fortuna è passata la barca della polizia locale e le ha lanciato un salvagente. Siamo vive per fortuna. Non era mai successo e non dovrebbe mai accadere. Lo spavento è stato enorme. Adesso staremo a riposo e poi pian piano riprenderemo, spero. Vediamo».

Lo choc è tanto da non permettere neppure di immaginarsi per ora un ritorno agli

allenamenti. Eppure lo sforzo, la volontà, la grinta c'è tutta. Perché con queste temperature trovarsi alla remiera Querini alle 8 del mattino per mettersi ai remi non è da tutti. Ieri doveva essere un allenamento come altri. Un'uscita, graziata dal bel tempo seppur gelido, che invece ha rischiato di trasformarsi in tragedia. «Per poco non ci lasciavamo la vita. Se non fanno qualcosa per ridurre la velocità dei mezzi qui ci scappa il morto», dice Scarpa senza giri di parole. Lei e

Silvia sono una coppia e si allenano per la stagione remiera. «Se delle persone esperte rischiano così, figuriamoci i bambini che si stanno avvicinando allo sport - commenta Elena Almansi, regatante della remiera Cannaregio - L'incidente sembra dietro l'angolo. Diversi gli episodi. Noi due mesi fa in darsena abbiamo avuto la caduta in acqua di una donna, portata all'ospedale, per colpa di un'onda gigante. Nel 2022, in un altro incidente, si è rotta la mascareta di due ragazzine e come dimenticare l'urto alle selezioni della Storica due anni fa? Io stessa porto i segni: tre punti di invalidità permanente dopo la collisione con un taxi».

Silvia la sua mascareta l'aveva appena pitturata di quel rosa fluorescente che l'aveva personalizzata ancora di più. Ora tutto è andato distrutto. Nell'urto la barca in legno, che costa investimenti e lavoro, si è spezzata ed è stata tirata su dall'acqua dai vigili del fuoco. «Come si può non aver visto una barca di una tinta tanto accesa per colpa dell'abbaglio del sole? Forse era al cellulare», sostengono le regatanti. Intanto la dinamica è in mano alla polizia locale.

**Antonella Gasparini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ex sindaco investito**

**Tamburini il cordoglio dell'Anpi**  
«Un simbolo»

Impegnato nel sociale, presidente onorario dell'Anpi di Camponogara, attivo nelle scuole su ambiente e alluvioni, oltre all'impegno costante nell'antifascismo. Dopo l'incarico da sindaco dal 1966 fino a tutti gli anni '70, Alfredo Tamburini non ha mai smesso di spendersi per le questioni a lui sempre



care. E ora che per un drammatico investimento lunedì pomeriggio l'ex primo cittadino è scomparso all'età di 92 anni, tutta la città e tutta la Riviera del Brenta hanno perduto - spiega l'assessore all'Urbanistica Gianpietro Menin - una figura simbolo del territorio. «Purtroppo è venuto a mancare Alfredo - commenta Federico Nardo, presidente attuale dell'Anpi di Camponogara - Proprio domenica stavamo preparando il percorso della Memoria, come ogni anno, con l'Istituto comprensivo Gramsci. Per lui pensiamo, con l'Anpi provinciale e con tutte le sezioni, a una degna cerimonia funebre». Appena qualche ora fa Nardo ha incontrato la famiglia di Tamburini, la moglie Velia e i figli Alessio e Nadia, e l'amministrazione comunale per la preparazione delle esequie dell'ex sindaco, uomo e amministratore molto amato nella sua città, Camponogara. «Era arrivato qui da Ravenna, la città natale, durante il militare. Aveva incontrato a Jesolo una compagnia di amici fra i quali c'era la moglie. E da quel momento dal Veneto Alfredo non è andato più via, trasferendosi a Camponogara per lavoro. Lucido e presente nonostante gli acciacchi, avrebbe voluto vivere almeno cento anni, come diceva sempre».

**A. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Duecentomila euro per i danni delle spaccate

La delibera di giunta. Brugnaro: contributo concreto. Confcommercio: segnale di vicinanza

MESTRE Duecentomila euro per risarcire tre anni di spaccate a negozianti ed esercenti. La giunta di Venezia ieri ha approvato il provvedimento annunciato dal sindaco Luigi Brugnaro. «Un contributo a sostegno delle attività economiche vittime di danni materiali derivanti da episodi vandalici connessi a furti o tentati furti - spiega - Un segno di attenzione nei confronti delle piccole realtà colpite dalle attività predatorie: il Comune, pur consapevole di non essere l'ente preposto a garantire la sicurezza dei nostri quartieri, ha voluto fornire un reale aiuto a chi ha subito questa vera e propria violenza. Una mano

tesa per aiutare a ripartire perché l'amministrazione ha il dovere di stare dalla parte dei suoi commercianti che sono il fulcro della città».

Vengono risarciti fino ad un massimo di 2 mila euro i danni di bande del tombino e atti vandalici causati ad attività economiche, sportive e culturali dall'1 gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2023. Attenzione: che non siano già state risarcite dall'assicurazione. Bisogna documentare le spese sostenute per riparare le vetrine, gli interni o le attrezzature o anche per migliorare la sicurezza, ad esempio vetri antiscalfatura o saracinesche e serramenti anti-effra-



**La fioreria**  
Uno degli ultimi colpi è stato quello alla Rosa rossa di corso del Popolo

zione. Il contributo coprirà metà delle fatture documentate; si risarcirà in base all'ordine di presentazione delle domande, fino ad esaurimento dei 200 mila euro stanziati.

«L'intervento del sindaco Brugnaro e del Comune di Venezia rappresenta un segnale importante di vicinanza ai commercianti presi di mira in questi ultimi mesi dai malviventi - approvano i presidenti di Confcommercio Mestre Massimo Gorghetto e di Marghera Mauro Chinellato - Si tratta di un aiuto concreto per far fronte alle spese di riparazione dei danni ma anche un gesto che rincuora: sentiamo l'istituzione vicina. È significativo e molto apprezzabile che il provvedimento sia stato approvato in tempi così rapidi dopo l'annuncio».

**Mo. Zi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I dettagli**  
Tetto di duemila euro per i colpi degli ultimi due anni, ma solo se non paga l'assicurazione

**Pomeriggio di passione**

## Cinque incidenti in A4, chiuso il tratto San Donà-Portogruaro

Cinque schianti a pochi minuti l'uno dall'altro e una scena purtroppo già vista, con lunghe code e rallentamenti lungo la A4. È stato un pomeriggio di passione con cinque incidenti tra le 15 e le 17, che hanno portato anche alla chiusura del tratto tra San Donà e il nodo di Portogruaro e quella in entrata dei caselli di San Donà, Cessalto e San Stino di Livenza sempre in direzione Trieste. In tutti i casi si è trattato di tamponamenti tra mezzi pesanti e in due casi anche di perdite di carico (bobine di ferro e liquame), fortunatamente senza feriti gravi. Il primo incidente alle 15 all'altezza del comune di San Michele al Tagliamento in direzione

Venezia; il secondo alle 15,50 a San Stino in direzione Trieste; il terzo alle 16 a Cessalto (direzione Trieste); il quarto alle 16,10 a San Donà, sempre verso Trieste, così come il quinto attorno alle 17.

Sul posto i vigili del fuoco, la polizia stradale, il personale di Autovie Venete e i mezzi di soccorso meccanico. In particolare i vigili del fuoco di Portogruaro hanno messo in sicurezza i mezzi, mentre l'unico ferito è stato preso in cura dal personale sanitario del Sma. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La tragedia nel Padovano**

## Morto in moto, «campo minato»

### La famiglia nomina un perito

«Come fosse stato un omicidio. È inconcepibile che un tratto di strada sia un campo minato, pieno di buche e di dissesti, con un preavviso pari a zero». Antonio Sanginetti ed Elena Pasco, i genitori di Giordano, il ventunenne di Mirano che ha perso la vita sabato lungo la strada regionale 308, nel Padovano, dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca, ora intendono chiedere conto di quanto accaduto a Veneto Strade e alla Regione Veneto, assistiti dagli avvocati di Studio 3A. I legali hanno già indicato un consulente tecnico di parte per analizzare la dinamica e soprattutto il luogo del sinistro. I

genitori si rivolgono a chi di competenza perché quelle curve pericolose dall'asfalto dissestato siano messe in sicurezza: «Quello che è successo a nostro figlio deve diventare l'input a intervenire immediatamente, non tra sei mesi o un anno, ci sono già troppe croci su questa strada». Il magistrato ha dato il nulla osta alla sepoltura, ma i funerali non sono stati ancora fissati: si terranno in forma laica ma la famiglia sta cercando una sede consona. (gi. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**  
Stazione Unica Appaltante  
Sede: via Forte Marghera n. 191-30173 Venezia-Mestre  
La Città metropolitana di Venezia - SUA - ha indetto, per conto del Comune di Marcon, una procedura telematica aperta per l'affidamento dei servizi professionali di progettazione esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione di un nuovo asilo nido pubblico a Gaggio, con i servizi opzionali di direzione lavori, compresa misura, contabilità e liquidazione e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. **PIRE NEXT GENERATION** (EU M4 C1 INV. 1.1, CUP B35E1102550001, CIG 9557640E06. Importo totale a base di gara: euro 294.365,60 al netto di oneri previdenziali e assistenziali e IVA. Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 20/02/2023. Documentazione di gara disponibile su [bit.ly/venetia-imp-n-1/](http://bit.ly/venetia-imp-n-1/)

IL DIRIGENTE  
dott. Stefano Pozzer

**CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**  
**S.U.A. Stazione Unica Appaltante**  
Si comunica che il risultato integrale della gara di appalto per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica e fornitura pasti a domicilio per utenti anziani, adulti e/o minori del 01/02/2023 al 31/08/2026 del comune di Martellago è consultabile all'indirizzo internet: <http://www.cittametropolitana.vv.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html>

Il Dirigente  
dott. Stefano Pozzer